

afflusso avvenuto negli ultimi giorni dell'anno ha contribuito, insieme con la dilatazione nei debiti a vista, a frenare il bisogno di accrescere l'emissione di biglietti. La giacenza media nel conto della tesoreria è stata nel 1921 di milioni 205.6 contro 485.6 nel 1920: la differenza deve attribuirsi alle operazioni del prestito nazionale. Indichiamo qui appresso in milioni il saldo alla fine di ogni mese del 1921:

gennaio	472.4	maggio	210.9	settembre	(a)
febbraio	823.0	giugno	(a)	ottobre	355.5
marzo	241.8	luglio	(a)	novembre	662.4
aprile	616.3	agosto	147.7	dicembre	1 047.1

a) saldo negativo.

Anche nell'anno 1921 sono stati rilevanti i giri dei fondi presso gli istituti di emissione (e particolarmente presso la Banca d'Italia) per il servizio di cassa relativo alle molteplici gestioni commerciali curate ancora dallo Stato. Per la sola Banca d'Italia, il conto corrente aperto al Tesoro per i vari servizi di approvvigionamenti di derrate, materie prime, armi ecc. fra il 3 dicembre 1915 (data di apertura) e il 31 dicembre 1921 ha registrato pagamenti per milioni 14 678.7 e introiti per 15 227.8 con uno sbilancio a credito del Tesoro di 549.1; nel 1921 i pagamenti eseguiti per conto delle varie amministrazioni dello Stato, comprese le somministrazioni per i cereali, salirono nel 1921 a milioni 2 745.1 e le riscossioni a 4 366.6 mentre nel 1920 erano saliti i pagamenti. Il miglioramento avvenuto nel conto corrente col Tesoro per gli approvvigionamenti (circa 1 600 milioni) corrisponde alla riforma nella gestione dei cereali e conseguente riduzione nella circolazione bancaria per lo Stato a milioni 3 413.6 e gli introiti a 3 360.7. Lo stesso istituto ha ancora esercitato, mediante conti distinti da quello accennato, il servizio di cassa per le gestioni della carta, delle calzature nazionali, dei manufatti di lana, dei tessuti di cotone, servizi in corso di liquidazione che hanno dato luogo a un movimento relativamente ristretto; movimenti limitati, per liquidazione, sono avvenuti per le requisizioni e noleggi di navi, per gli approvvigionamenti agricoli, la motoaratura, gli approvvigionamenti industriali e agrari, ecc.

Un volume notevole assumono sempre le sovvenzioni consentite dalle banche di emissione per conto dello Stato alle cooperative di consumo e di lavoro: per la sola Banca d'Italia le sovvenzioni sono state per 281 milioni nel 1921 contro 193 nel 1920.

§ X. — *Sofferenze.*

Presentiamo qui appresso, rispetto alla Banca d'Italia, per gli ultimi esercizi cifre che pongono a riscontro l'importo delle cambiali scontate e l'importo degli effetti caduti in sofferenza (parte ritenuta